



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO "ETTORE MAJORANA"

00075 LANUVIO (ROMA) - VIA CARLO MARX,2 - COD. SCUOLA RMIC8BG00X- C.U.UF35B1

- fax 06/9303153 –www. majoranalanuvio.gov.it- RMIC8BG00X@istruzione.it - 

RMIC8BG00X@PEC.ISTRUZIONE.IT -

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici;
- svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente e intende riferirsi non solo al momento iniziale dell'anno scolastico, ma a ogni momento di esso, prevedendo eventuali revisioni e integrazioni alla luce delle esperienze realizzate.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali e richiedere una speciale attenzione per diversi motivi: svantaggio sociale o culturale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

LE FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno con BES e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Favorirne l'inclusione all'interno della classe e della scuola.
- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituto
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali

LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO INCLUSIONE

- ORIENTAMENTO IN INGRESSO

- CONTATTI E PERCORSI TRA ORDINI DI SCUOLE

- PRE-CONOSCENZA E COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

- CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI
- PRESENTAZIONE AL TEAM DOCENTE O CONSIGLIO DI CLASSE
- INSERIMENTO, OSSERVAZIONE E CONOSCENZA
- PREDISPOSIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI
- RAPPORTI CON FIGURE ED ENTI TERRITORIALI DI COMPETENZA

Alunni stranieri

L'Istituto si attiene ad un Protocollo d'accoglienza.

Alunni con disabilità

Per favorire l'accoglienza nella scuola sia dell'alunno/a che della sua famiglia, l'Istituto articola le modalità di integrazione degli alunni con disabilità.

PRIMA ACCOGLIENZA

L'Istituto mette in atto, in accordo con le famiglie e gli specialisti responsabili, le forme più idonee per costruire la continuità fra scuole e per creare una conoscenza di base del nuovo ambiente da parte dell'alunno/a con disabilità, della sua famiglia e degli operatori scolastici.

Si impegna a garantire all'alunno/a con disabilità e alla sua famiglia una positiva prima accoglienza nelle diverse fasi di permanenza nella scuola in modo da porre l'alunno/a e la sua famiglia, quanto prima ed in modo consapevole, in grado di essere partecipi e attivi nel processo di sviluppo e integrazione, attraverso l'uso di diversi strumenti:

- accertamenti diagnostici
- diagnosi
- proposte terapeutiche
- diagnosi funzionale
- profilo dinamico funzionale
- P.E.I.
- Strutturazione del primo ingresso a scuola.

In particolare i diversi operatori assicurano:

- la correttezza dell'informazione,
- l'ascolto delle persone e delle loro esigenze,
- il coinvolgimento partecipato ad ognuna delle fasi di sviluppo, senza alcun condizionamento, nella prospettiva che il progetto di vita va valorizzato e rispettato fin dall'inizio.

L'alunno/a con disabilità, la sua famiglia e i diversi operatori che agiscono nell'integrazione si devono porre in aperta situazione di partecipazione e comunicazione continua nel rispetto dei diversi ruoli.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento

L'Istituto si attiene ad un Protocollo d'accoglienza.

Alunni in situazione di svantaggio

Il Consiglio di Classe/ Team Docenti hanno il compito di rilevazione dello svantaggio sociale e culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al CdC/Team sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. **Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.**

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.